



## Nimic (2019)

**Un corto d'autore che lavora sul perturbante per suggerire metafore sulla contemporaneità.**

Un film di Yorgos Lanthimos con Matt Dillon, Daphne Patakia, Susan Elle, Sara Lee, Eugena Lee. Genere Drammatico durata 12 minuti. Produzione Germania, USA, Gran Bretagna 2019.

Uscita nelle sale: giovedì 28 marzo 2024

La vita di un musicista cambia improvvisamente dopo un incontro casuale.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Lui è un violoncellista, in apparenza depresso. Stanco della routine familiare - è padre di tre figli - o forse professionale. In metropolitana, dopo le prove per un concerto, chiede l'ora a una sconosciuta: la sua vita cambierà, nel più imprevedibile dei modi.

Che si tratti di sci-fi in zona ultracorpi o di semplice psicologia ha poca importanza. Ciò che conta in 'Nimic' è la sensazione disturbante che Lanthimos riesce a trasmettere, anche sulla brevissima distanza del cortometraggio (ci era già riuscito 'Necktie' nel 2013).

In 11 densi minuti il regista greco di 'The Lobster' cattura una scheggia di quotidianità e apre a letture molteplici e discordanti sul senso dell'esperienza uncanny vissuta dallo spettatore.

Da principio siamo propensi a identificarci con Matt Dillon e a cercare di comprendere le ragioni del suo dolore: un desiderio puntualmente inappagato quando entra in scena il doppio del protagonista, una ragazza dallo sguardo allucinato che si sostituisce gradualmente a lui nel ruolo di marito e di padre. 'Nimic' d'altronde nasconde nel titolo il proprio senso: in rumeno significa "nulla", in inglese è un neologismo, composto da 'manic' e 'mimic', un mix di paranoia depressiva e mimesi dei gesti altrui. Ma il gender switch tra i due personaggi potrebbe nascondere altre metafore, a cui Lanthimos allude (la donna sostituisce l'uomo e lo rende inutile e obsoleto?), come un ispirato suggeritore, senza fornire facili risposte.

Ad attanagliare il protagonista potrebbe essere la sensazione di essere comunque rimpiazzabile, che il ruolo di marito o compagno abbia una data di scadenza, o più probabilmente che la fluidità ci attraversa in ogni aspetto, tanto da suggerire un epilogo in cui ora sia lui a sedere sul lato opposto della metropolitana, pronto a subentrare, a sua volta, a uno sconosciuto. 'Nimic' è uno spunto geniale più che una storia vera e propria, ideale per la dimensione del cortometraggio: lo choc è assicurato e il minutaggio breve aiuta a mantenere intatto l'enigma. Il tipico utilizzo di Lanthimos dei grandangoli esalta l'effetto di straniamento in seno all'apparente quiete domestica, come già visto, con esiti tragici e orrifici, in 'Il sacrificio del cervo sacro', o in chiave di commedia nera in 'La favorita'.

Un regista che come sempre è destinato a dividere, ma per chi ama il suo approccio provocatorio e il suo stile inconfondibile, 'Nimic' appare come un tassello fondamentale della sua filmografia.